

ACC DI MEL

■ DALL'ANESE A PAGINA 20

Turni da sei ore l'esperimento al via ad aprile

Turni da sei ore all'Acc: si parte ad aprile

Presentato ai lavoratori il piano per ridurre gli esuberi: ritenuti inadeguati gli incentivi (15 mila €) per la mobilità volontaria

► MEL

Potrebbe partire già ad aprile la sperimentazione dei turni di sei ore per tutti i 400 lavoratori dell'Acc Wanbao di Mel. Ieri i sindacati di categoria, insieme alle rsu, hanno spiegato ai lavoratori, nel corso delle assemblee, le proposte emerse dal confronto con l'azienda. Proposte che non hanno entusiasmato i dipendenti.

Oltre alla possibilità di passare da 40 a 30 ore settimanali, con turni di sei ore (un'operazione pensata per passare dai 130 esuberi iniziali a quota 70), l'azienda ha messo sul piatto anche incentivi alla mobilità, per i lavoratori che decideranno di lasciare volontariamente il posto di lavoro: 15 mila euro andranno a chi uscirà

entro fine aprile, 13 mila per chi lo farà entro la fine di maggio.

«L'esperimento dei turni a orario ridotto potrà essere fatto fino a settembre, fino a quando, cioè, sarà attiva la cassa integrazione straordinaria. In questo lasso di tempo i dipendenti potranno lavorare sei ore, ma saranno pagati per otto, perché i 120 minuti che avanzano arriveranno dalla cassa», precisa Mauro Zuglian della Fim Cisl. Una volta cessati gli ammortizzatori, si dovrà valutare se i lavoratori potranno, a livello normativo, passare dalle 40 ore settimanali previste da contratto alle 30.

«Se tutti i dipendenti lavorassero otto ore», aggiunge Zuglian, «nella fabbrica di Mel potrebbero essere prodot-

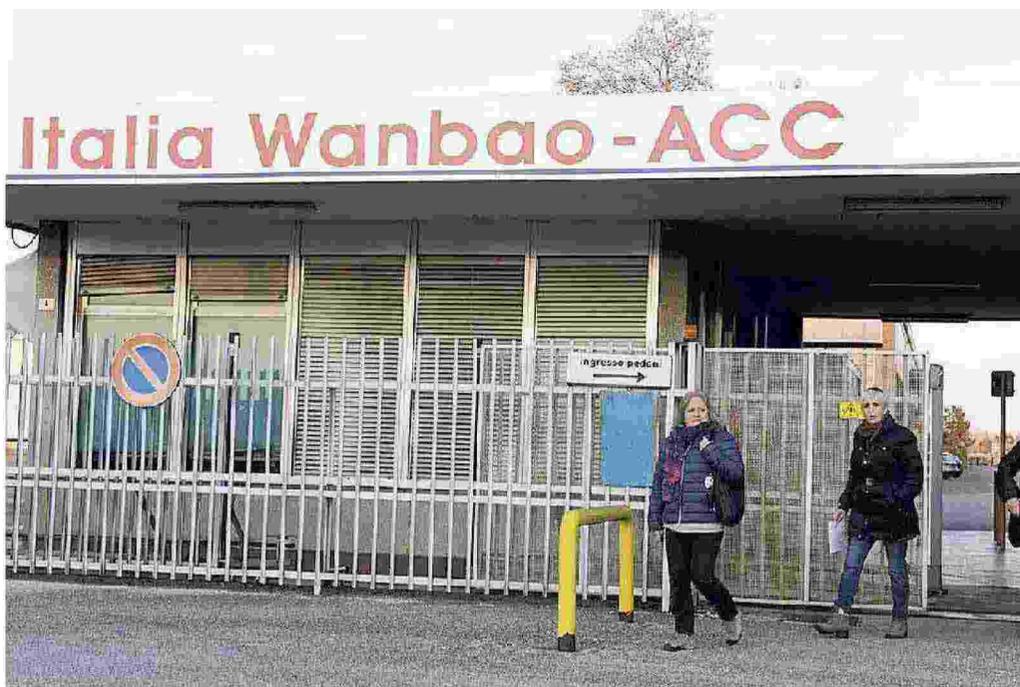
ti 3 milioni di compressori, 500 mila in più di quelli previsti dall'azienda. Se invece si dovesse passare alle sei ore, i pezzi prodotti si aggirerebbero intorno a quota 2 milioni. In tal caso, per raggiungere i 2,5 milioni di compressori previsti, sarebbero necessarie delle ore straordinarie».

Resta, però, il problema dell'incentivo, che per i lavoratori appare decisamente inadeguato. «A dire la verità, la proposta iniziale da parte del gruppo cinese era di 8 mila euro, poi è salita grazie all'intervento dei sindacati. Comunque sia, la quota messa a disposizione dall'azienda (dai 15 ai 13 mila euro) potrebbe andare bene se riferita a un giovane o a una persona vicina alla pensione. Ma ciò non

vale per un lavoratore over 50», precisa Giorgio Bottegall, rsu della Fiom Cgil.

«Resta sul tavolo la possibilità per una sessantina di dipendenti di fare il part time a 4 ore, che permetterebbe di ridurre ulteriormente gli esuberi», sottolinea Zuglian.

La settimana prossima i sindacati torneranno alla carica con l'azienda per capire quanti dipendenti intendono aderire a questi scivoli e per cercare di redarre il calendario dei turni da sei ore. Una settimana, quindi, che si preannuncia torrida, vista la posizione del gruppo Wanbao, non più intenzionato a cercare ammortizzatori per evitare gli esuberi. Urge, quindi, trovare i volentari alla mobilità e partire con l'esperimento delle sei ore. (p.d.a.)



Lo stabilimento dell'Acc Wanbao di Mel